

ad accender la volontà coll' amore della virtù.

C A P. III.

*Letture, e gradi onorevoli
nell' Ordine.*

LA Dottrina , di cui fu egregiamente fornito il nostro P. Giuseppe , ben meritava d' esser comunicata agli altri a beneficio dell'Ordine : quindi dovendosi fare il concorso per la nuova lettura di Filosofia nel Convento di S. Sebastiano di Valenza, e concorrendo Egli con molti Religiosi, per la profondità della sua dottrina fu preferito ad ogn'altro, e sollevato alla Cattedra di Filosofia , destinato ad insegnarla ad alcuni , che gli erano stati discepoli nell' apprendere da lui la Gramatica . E come di mente capace di più applicazioni, nello stesso tempo, fu eletto Maestro de' Novizj : coltivando colla scienza i Studenti , e coll' osservanza regolare i teneri germogli della Religione . Quindi se i discepoli furono addottrinati nella scienza , i Novizj furono educati così divoti , ubbidienti , ed osservanti , che s' avanzarono poi a grado di sublime perfezione : ed Egli si manifestò quanto provveduto di copiosa dottrina , altrettanto colmo di spirito , di virtù , e santo zelo : onde più volte fu notato di rigido .

Terminato il corso della Filosofia , passò alla lettura della Teologia Scolastica , insegnandola agli stessi suoi discepoli , con egual giovamento : e in fine in premio de' suoi sudori conseguì il meritato grado di Lettor Giubilato . Memorabile è però il rigore dell' osservanza da lui in questo tempo praticato ; poichè non